



CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO
PER I BENI CULTURALI

Rapporto Attività 2017

Dicembre 2017

CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI
Villa Rufolo – 84010 RAVELLO (I)
Tel. +39 089857669 - 0892148433
Fax +39 089857711
univeur@univeur.org
www.univeur.org



INDICE

Attività di programmazione	pag. 6
Attività di progettazione, ricerca e di elaborazione culturale	pag. 9
Attività di formazione, laboratorio e promozione culturale	pag. 15
Pubblicazioni	pag. 27

Offrire una struttura di riferimento agile ed avanzata a studiosi e operatori culturali; promuovere la conoscenza, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale; realizzare attività di ricerca e formazione per fornire supporto scientifico, metodologico e operativo ai decisori responsabili della tutela e valorizzazione del patrimonio e della gestione delle attività culturali; cooperare con le Università, integrandone l'offerta per rispondere alla domanda di formazione interdisciplinare.

Tale approccio, in attuazione del "manifesto fondativo" dal titolo L'Esprit de Ravello, ha da sempre caratterizzato i programmi del Centro, che tutt'oggi è luogo privilegiato di dibattito scientifico tra le scienze umane e le scienze esatte.

Questa in sintesi la *mission* del **Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali**, costituito il 10 febbraio 1983, sotto gli auspici del Consiglio d'Europa, del Governo Italiano e con il sostegno di istituzioni, enti Locali e di illustri esponenti della comunità scientifica europea.

Ha sede in Ravello, nella prestigiosa Villa Rufolo. Unico nel suo genere, è centro di eccellenza per la specializzazione scientifica e professionale dei laureati nel settore dei beni culturali. Giuridicamente riconosciuto con decreto del Presidente della Repubblica. Opera in rapporto con il Consiglio d'Europa, la Commissione Europea, l'UNESCO, l'ICCROM ed altri organismi sovranazionali.

Nel corso degli anni sono state programmate, oltre all'attività di foyer scientifico, anche iniziative di formazione e ricerca orientate a fornire un servizio agli stakeholders e alle istituzioni, attraverso il trasferimento delle acquisizioni scaturite dal dibattito scientifico, apprestando così strumenti di conoscenza e metodologie di supporto alle politiche culturali.

Il Centro ha sempre curato un'intensa attività editoriale. Dal 2010 pubblica anche la Rivista online *Territori della Cultura*, che oltre a promuovere più capillarmente i suoi programmi, rappresenta uno strumento di consolidamento della rete internazionale attraverso cui alimentare il dibattito culturale, scambiare le esperienze maturate in campo scientifico, veicolare i risultati della ricerca.

ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO

L'organo preposto alla programmazione scientifica dell'attività del Centro è il Comitato Scientifico, che vede la presenza di importanti rappresentanti del mondo accademico europeo.

Il Comitato Scientifico, per statuto, elabora il programma di attività del Centro e lo propone al Consiglio di Amministrazione che ne delibera l'attuazione.

L'attività del Comitato Scientifico, in virtù della sua ampiezza, rappresentatività e qualificazione, costituisce pertanto un importante momento di riflessione approfondita su temi di rilevante interesse per il mondo dei beni culturali.

Gli organi istituzionali del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Comitato Scientifico

On. Alfonso Andria
Presidente

Prof. Jean Paul Morel
Professore Emerito, Université de Provence - Vice
Presidente

Prof.ssa Claude Albore-Livadie
Direttore di Ricerca emerito Centre National de la
Recherche Scientifique

Prof Adalgiso Amendola
Docente di Filosofia del Diritto, Università di Salerno

Prof. Alessandro Bianchi
Rettore Università Telematica Pegaso

Prof. David Blackman
Archeologo, Oxford

Prof. Mounir Bouchenaki
Archeologo, Parigi

Prof. Francesco Caruso
Ambasciatore, Rappresentante CdA

Arch. Francesca Casule
Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le Province

Prof. Stefano De Caro
Direttore Generale ICCROM

Dr. Caterina De La Porta
Direttore Centro di archeologia Subacquea, Atene

Mons. José Manuel Del Rio Carrasco
Congregazione del Culto Divino e la Disciplina dei
Sacramenti, Curia Romana

Prof. Maurizio Di Stefano
Presidente onorario ICOMOS Italia

Prof. Witold Dobrowolski
Docente di archeologia classica, Università di
Varsavia
Già Conservatore del Dipartimento dell'Arte antico del
Museo Nazionale di Varsavia

Ing. Ferruccio Ferrigni
Dipartimento Pianificazione e Scienza del Territorio,
Università Federico II, Napoli

Prof.ssa Rosa Fiorillo
ICOMOS Italia

Dr. Mechthilde Fuhrer
Deputy to the Executive Secretary, European and
Mediterranean Major Hazards Agreement - CoE

Prof. Pietro Graziani
Scuola di Specializzazione in BB Arch. e Paesaggio,
Università La Sapienza - Master in Architettura, Arti
Sacre e Liturgia UER di Roma e Ateneo Pontificio
Regina Apostolorum

Ing. Salvatore Claudio La Rocca
Responsabile Relazioni Pubbliche

Prof. Roger A. Lefèvre
Professore Emerito, Université de Paris XII - Val de
Marne

Prof. Giuseppe Luongo
Professore Emerito, Università Federico II, Napoli

Prof. Ernesto Mazzetti
Già Vice Presidente Società Geografica Italiana

Prof. Mauro Menichetti
Professore Ordinario di Archeologia Classica,
Università di Salerno

Prof. Luiz Oosterbeek
Coordinating Professor of Archaeology and
Landscape Management, Instituto Politécnico de
Tomar

Prof. Domenico Parente
Dipartimento di Informatica, Università di Salerno

Prof. Piero Pierotti
Professore a riposo di Storia dell'Architettura,
Università di Pisa

Dr. Massimo Pistacchi
Direttore Istituto Centrale per i Beni Sonori e
Audiovisivi

Prof. Fabio Pollice
Direttore Dipartimento di Storia, Società e Studi
sull'Uomo dell'Università del Salento

Prof. Dieter Richter
Professore Emerito, Università di Brema

Prof.ssa Maria Giovanna Riitano
Direttore Dipartimento di Scienze del Patrimonio
Culturale/DISPAC, Università di Salerno

Dott.ssa Matilde Romito
Archeologo

Prof. Max Schvoerer
Professeur émérite Université Bordeaux Montaigne;
Membre de l'Académie Européenne des Sciences et
des Arts, Salzburg; Président du réseau PACT.

Prof. Ingelore Scheunemann
Coordinatore Programma Latinoamericano di Scienze
e Tecnologia per lo sviluppo - CYTED

Prof. Gerhard Sperl
Docente di Archeometallurgia e Materiali Storici
Università di Vienna - Università di Leoben

Dott.ssa Giuliana Tocco
Archeologo, Napoli

Dr. Françoise Tondre
Già Responsabile Programma Itinerari Culturali,
Consiglio d'Europa

Dott.ssa Licia Vlad Borrelli
Ispettore Onorario Ministero per i Beni Culturali ed
Ambientali

Prof. François Widemann
Directeur de Recherches au CNRS - Laboratoire de
Recherche des Musées de France - Paris

Arch. Giuseppe Zampino
Architetto

Dr. Gabriel Zuchtriegel,
Direttore Parco Archeologico Paestum

Consiglio di Amministrazione

On. Alfonso Andria
Presidente

Prof. Jean-Paul Morel
Vice Presidente

Dott.ssa Eugenia Apicella
Segretario Generale

Soci Promotori

Dott. Jean-Pierre Massué
già segretario esecutivo di EUR.OPA Grandi Rischi,
Consiglio d'Europa

Sen. Dott. Mario Valiante
già membro Assemblea Parlamentare del Consiglio
d'Europa

Rappresentanti Enti Fondatori

Secrétaire Général Conseil de l'Europe
Dott. Thorbjørn Jagland

Regione Campania
On.le Vincenzo De Luca, Presidente

Provincia di Salerno
Dr. Giuseppe Canfora, Presidente

Comune di Ravello
Avv. Salvatore Di Martino, Sindaco

Università degli Studi di Salerno
Prof. Aurelio Tommasetti, Rettore Magnifico

Comunità Montana "Monti Lattari"
Luigi Mansi, Presidente

Ente Provinciale per il Turismo di Salerno
Arch. Mario Grassia, Commissario Liquidatore Unico

Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Ravello
Arch. Mario Grassia, Commissario Liquidatore Unico

Rappresentanti Soci Ordinari

Consorzio Ravello Sense
M.o Pasquale Antonio Palumbo, Presidente

Instituto Politécnico de Tomar (IPT)
Prof. Eugénio Manuel Carvalho Pina de Almeida,
Presidente

Comune di Scala
Luigi Mansi, Sindaco

Membri Cooptati

On. Alfonso Andria
Senatore

Prof. Jean-Paul Morel
Université de Provence, Aix-en-Provence

Prof. Francesco Caruso
Ambasciatore

Dr. Marie-Paule Roudil, *Direttore Unesco Office in New York e The UNESCO Representative to the United Nations*

Prof. Sebastiano Maffettone
Fondazione Ravello

Prof. Luigi Bencardino, Presidente f.f.
Società Geografica Italiana

Dr. Eladio Fernandez-Galiano, Head
Democratic Initiatives Department - Consiglio d'Europa

Prof. Manuel Núñez Encabo, Presidente
Associazione Europea ex parlamentari del Parlamento Europeo e del Consiglio d'Europa

Prof. p. Giulio Cipollone, Ordinario di Storia della Chiesa Medievale
Pontificia Università Gregoriana

Revisore Unico

Dott. Alfonso Lucibello

ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, RICERCA, ED ELABORAZIONE CULTURALE

Buona parte dell'attività di ricerca si svolge nel quadro di programmi nazionali ed europei (Europa Creativa, Erasmus +, Enpi, Horizon 2020).

Sono diverse centinaia le istituzioni coinvolte attivamente nell'attività, sia a livello di programmazione che di realizzazione, di cui più di un terzo sono rappresentate da istituzioni straniere e organismi internazionali.

Siti internet dedicati e pubblicazioni, su carta e CD, rappresentano il prodotto finale delle attività di ricerche, e contribuiscono a diffondere i risultati dell'attività a livello mondiale, oltre che garantirne la visibilità.

RECUPERO E VALORIZZAZIONE SCAVI ARCHEOLOGICI COMPLESSO MONASTERO SANTISSIMA TRINITÀ

Avviso pubblico "Giovani per la valorizzazione dei beni pubblici", Ministero per la Gioventù, ATS di cui capofila Associazione Ravello Nostra, CUEBC - Comune di Ravello, Università degli Studi di Salerno, Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale, Laboratorio "N.Cilento" per l'Archeologia Medievale - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Provincia di Salerno ed Avellino, 2015-2017



Il progetto interessa un'area sita nel Comune di Ravello (SA), sulla Costiera Amalfitana, caratterizzata dalla presenza di scavi di archeologia medievale sui resti dell'antico monastero benedettino della SS. Trinità, risalente al X secolo. L'antico monastero, a differenza di altri beni ecclesiastici che furono trasferiti agli inizi del 1800 al patrimonio dello stato, fu per buona parte distrutto su

imposizione di un Regio Decreto come ritorsione al sostegno dato dagli abitanti alle suore che si rifiutavano di abbandonarlo dopo la soppressione. L'area è posta in un punto strategico sia per l'aspetto paesaggistico, favorito dalla quota elevata rispetto al centro storico, che per la vicinanza a consolidati itinerari di grande fascino (Villa Rufolo – Villa Cimbrone). Il progetto parte dalla trasformazione di un ambiente dimenticato e degradato in un elemento qualificante il territorio, in un laboratorio in grado di aggiungere ulteriore valore alle evidenze storico-artistiche del sito.

La strategia individuata è quella della conoscenza attraverso la ricerca e il lavoro di recupero e gestione: fondamentale nel progetto è sì il recupero materiale del sito, ma direttamente connesso al recupero da parte dei giovani locali della propria identità storico-culturale.

La proposta progettuale punta quindi alla sollecitazione nei giovani in particolare, e nella collettività in generale, ad una maggiore e diffusa sensibilità verso la conoscenza e tutela del patrimonio artistico.

Buona parte dei giovani inseriti nel progetto hanno partecipato infatti alle attività finali di risistemazione degli scavi per "imparare facendo" ed arrivare ad una maggiore coscienza delle informazioni che forniranno ai visitatori. Ulteriore valore aggiunto è arrivato da attività collaterali come laboratori di ceramica, eventi, incontri letterari, mostre che si sono svolte nel sito.

Adeguatamente valorizzato, il sito, collocato nel contesto di una meta a forte vocazione turistica, è senz'altro in grado di generare ricadute economiche tali da permettere l'auto sostentamento dell'iniziativa al termine dell'attività finanziata. Il finanziamento va infatti considerato come un intervento di "start up", che ha permesso all'ATS che ha promosso e realizzato il progetto di averlo perfettamente rodato "chiavi in mano" per il rimanente periodo di gestione di ulteriori 5 anni.

MODI-FY MAINTAINING HISTORIC BUILDINGS AND OBJECTS THROUGH DEVELOPING AND UP-GRADING INDIVIDUAL SKILLS OF PROJECT MANAGERS: FOSTERING EUROPEAN HERITAGE AND CULTURE FOR YEARS TO COME

Erasmus + 2015-2017 Key Action: Cooperation for innovation and the exchange of good practices capofila : Burghauptmannschaft Österreich, in collaborazione con The National Trust (UK), CUEBC (IT), European certification and qualification association (AT), Landcommanderij Alden Biesen (B), Magyar Reneszansz Alapítvány (HU), UBW Unternehmensberatung Wagenhofer GmbH (AT), Národný Trust n.o. (SK), Secretaria Geral da Presidência da República (PT)



The aim of the project is to provide professionals - *Project Managers for Maintenance of Historic Objects* - with the required certified skills and competences to help responsible organisations in developing innovative VET (Vocational Education and Training); this includes:

- recognition of previous learning and already available skills
- blended learning offer for Project Managers and Assistant Project Managers for Historic Objects
- train-the-trainer education for experts in maintenance of historic buildings
- establishment of a European certificate issued by ECQA – European Certification and Qualification Association

The consortium developed a model of certified education for people working in management of historic buildings and sites. In a blended training approach old and new skills and competences have been merged into a standard requirement for current and future employees of the partner organisations as well as their suppliers and subcontractors.

The project results are made available to other organisations around Europe and the World after completion of the project. By offering a certified training, acknowledged by ECQA, linking it into ECVET and European Skills Passport, “**MODI-FY**” helps responsible bodies to guarantee the survival of European historic treasures and protected heritage. This way, future generations can still enjoy the impressive heritage of European countries in all its glory.

A short research across Europe has shown that there is no specific VET and/or other education available that contains all required skills/competences for people working in/ for responsible bodies of historic buildings.

The main motivation of partners for this project was to fill the gap between the requirements of job, the available education and existing know-how in the relevant organisations.

In a blended training approach the required skills – “old” ones, available in organisations, and “new” ones - considered necessary for the jobs in question – have been merged into a (pre) requirement for current/future employees and volunteers of the partner organisations, their suppliers and sub-contractors. In co-operation with ECQA, the training will provide professionals/volunteers with the required certified skills and help

APHELEIA - INTEGRATED CULTURAL LANDSCAPE MANAGEMENT FOR LOCAL AND GLOBAL SUSTAINABILITY

Erasmus + 2015-2017 Key Action: Cooperation for innovation and the exchange of good practices
Capofila: Instituto Politécnico de Tomar, in collaborazione con Università di Jena, Vilnius, Ferrara, Extremadura, Brno, Bucharest, il Muséum national d’Histoire Naturelle, ITM e CUEBC



The strategic partnership Apheleia aimed at structuring a convergent set of tools that will foster the need for a properly Integrated (as opposed to dispersed) Cultural (i.e. human and diverse) Landscape Management (rooted in human understandings and leading towards governance through awareness and critical thinking) for Local and Global Sustainability (addressing the great global dilemmas, but also focused on individual anxieties and needs). Such a program implies a high degree of complexity to be dealt with by the academia, but also requires efficient operative tools, that render such complexity simple for non-academics and for daily lives. Apheleia (Αφέλεια), the spirit of simplicity in ancient Greece, stands as the leading and inspiring word for the current partnership, since rendering simple the complexity of things is an academic obligation and an urgent need to foster tangible down-the-line convergent actions.

Dyclam Dynamics of cultural landscapes and heritage management

Erasmus+ Mobilité d'apprentissage pour les individus (KA1) Masters communs

Organisations partenaires: Université Jean Monnet (F), Instituto Politécnico de Tomar (PT), Museum National D'histoire Naturelle (F), Universitaet Stuttgart (D), Università di Napoli,

Partenaires associés: Université Cheikh Anta Diop De Dakar (Sen) Université Abdelmalek Essaadi (Mar), Universidade do Extremo Sul Catarinense-UNESC (Bra), Université Laval (Can), Comité français du Bouclier Bleu (F), CUEBC, ITM (PT), UICN Comité français (F)



Dyclam est un master proposant une mobilité de formation qui forme en 2 ans (120 ECTS) des chargés de projets de développement territorial et humain par le Cultural Landscape et des gestionnaires de sites labellisés capables d’appréhender la complexité des paysages culturels (PCs). Dyclam met en avant un apprentissage de la gestion complexe, globale et intégrée, de la conservation et valorisation durables des systèmes et sites patrimoniaux (patrimoines matériels et immatériels), aires protégées et des PCs. La formation répond aux besoins ciblés par l’Unesco, les institutions internationales et les collectivités territoriales. Par son contenu scientifique et technique, le travail sur le terrain, par sa méthodologie innovante (projet collaboratif, ouverture sur la société civile et entrepreneuriale), son esprit pluridisciplinaire, et son interculturelité, Les débouchés professionnels sont nombreux : gestion, montage de projets appliqués aux territoires, aux sites et structures monumentales, aux aires naturelles et protégées, ingénierie du patrimoine immatériel, conservation préventive, économie culturelle, enseignement et recherche. La formation est ouverte à 22 étudiants titulaires d’un diplôme de Licence ou équivalent (180 ECTS) en Aménagement, Urbanisme, SHS, SVT, Architecture, Ingénierie, Design, Arts et Histoire de l’Art.

Les langues des enseignements sont le français (prioritaire) et l’anglais (support). Les étudiants bénéficient d’un enseignement en portugais, italien, allemand et d’un perfectionnement éventuel en français. Après le S1 à l’UJM (Apport d’une culture commune autour du patrimoine et des PCs), le S2 à l’IPT (Gestion intégrée du territoire/développement durable par le Cultural Landscape, réduction de

la vulnérabilité des territoires face aux désastres), le S3 au MNHN (Relation sociétés-nature – Sociétés et aires protégées), les étudiants auront le choix entre l'UNINA (2 mois tutorés sur la gestion et gouvernance des PCs sur le terrain suivis d'un stage de 4 mois auprès d'un des pays partenaires) ou l'Université de Stuttgart (2 mois sur l'anthropologie évolutive de l'espace suivis d'une recherche de 4 mois). Dyclam délivre un diplôme conjoint de 4 diplômes nationaux habilités et reconnus.

“I PAESAGGI DELLA DIETA MEDITERRANEA Culture, colture e tradizioni culinarie nei paesaggi della Campania” Avviso pubblico per azioni connesse alle attività e programmi afferenti alla l.r. n. 7 del 14 marzo 2003 - Del. GR n. 225 del 12/07/2013 PAC III – 2016-2017

Oggi i prodotti tipici locali stanno vivendo una stagione di forte valorizzazione, che però non è esente da rischi. I prodotti tipici sono infatti il risultato delle caratteristiche pedologiche e climatiche specifiche del biotipo, di cultivar adatte a tali caratteristiche e delle tecniche che le hanno sfruttate al meglio per soddisfare la domanda locale, quasi sempre limitata dalle difficoltà di trasporto. Oggi, tuttavia, le produzioni alimentari locali sono esposte a due ordini di rischi.

Da una parte, quelle che hanno costi di produzione/trasformazione elevati o che sono poco o per niente conosciute, tendono a scomparire. Dall'altra, quelle che, avendo conquistato grande visibilità, vedono il mercato allargarsi ben al di là dell'originaria area di produzione/consumo. Il sistema produttivo tende allora ad utilizzare nuove varietà, ad introdurre tecniche di coltivazione o di trasformazione più economiche o che, semplicemente, permettono di far fronte ad una domanda enormemente accresciuta. Per non parlare dei prodotti importati etichettati come locali. Tutte innovazioni che spesso alterano la qualità e il gusto dei prodotti. E poco alla volta la stessa comunità locale perde un fattore di identità. La Campania è afflitta da entrambi i processi. Accanto a prodotti notissimi, che però subiscono imitazioni a livello mondiale (mozzarella, limoncello), esistono numerose produzioni agricole locali di alta qualità ma pochissimo conosciute, spesso relitte. Oppure immesse sul mercato senza alcuna lavorazione, quindi con scarso valore aggiunto. In tale contesto non è pensabile che azioni di “sensibilizzazione” o di pubblicità sortiscano effetti significativi. Viceversa, la valorizzazione delle eccellenze alimentari “minori” può risultare più facile ed incisiva se si inquadra in un'azione integrata, che metta in evidenza la relazione tra produzioni agricole tipiche locali, tradizioni alimentari e paesaggio che esse determinano.

Tra DOP e IGP la Campania ha 22 prodotti tipici certificati, di cui almeno 12 hanno impatto diretto sul paesaggio: Cipollotto Nocerino, Fico bianco del Cilento, Mozzarella di Bufala Campana, Olio extravergine di oliva Cilento, Olio extravergine di oliva Colline Salernitane, Olio extravergine di oliva Irpinia - Colline dell'Ufita, Olio extravergine di oliva Penisola Sorrentina, Olio extravergine di oliva Terre Aurunche, Pomodorino del Piennolo del Vesuvio, Pomodoro S. Marzano dell'Agro Sarnese-nocerino, Carciofo di Paestum, Castagna di Montella, Limone Costa d'Amalfi, Limone di Sorrento, Marrone di Roccadaspide, Melannurca Campana, Nocciola di Giffoni.

Ma è ricca di molti altri prodotti tipici, di elevata qualità e con aree di produzione che definiscono precisi paesaggi agrari (le viti maritate aversane, i nocelletti irpini, i vigneti sanniti). Collegare cibi locali tipici, tecniche di coltivazione e paesaggi che ne risultano può dare nuovo appeal a tali prodotti, senza il rischio di imitazioni. Anzi, inducendo chi vuole gustarli a visitare i luoghi (turismo enogastronomico).

Rendere nuovamente conveniente le produzioni agricole alla base delle abitudini alimentari e dei paesaggi della Campania è quindi un'azione a molteplici effetti: rafforza l'identità culturale delle comunità locali, genera una tutela “attiva” del paesaggio, offre occasioni di occupazione, stimola uno sviluppo locale sostenibile.

Costruire un “Atlante del cibo, delle coltivazioni e dei paesaggi della Campania” copre un vuoto di documentazione e può fruire dell'attenzione mediatica generata dall'EXPO. Integrando l'Atlante con una piattaforma interattiva che raccolga e diffonda informazioni sui cibi e relativi piatti tipici, le tecniche di coltivazione e i paesaggi risultanti può fornire un contributo efficacissimo al rafforzamento dell'identità delle comunità locali e all'attrattività dei territori.

In sintesi gli obiettivi del presente progetto sono:

- A. Studiare il rapporto che lega paesaggio, biodiversità (naturale e culturale) e produzioni agroalimentari tipiche con riferimento alla Campania.
- B. Promuovere la conoscenza del patrimonio paesaggistico e agro-culturale della Campania.
- C. Promuovere ed orientare il turismo enogastronomico.
- D. Creare sinergie nell'ambito delle filiere territoriali tipiche (agricoltura-industria-distribuzione-ristorazione-turismo).

Revisiting Traditional Building Techniques for Appropriate Maintenance and earthquake Retrofitting of Vernacular Constructions, nel quadro di EUR-OPA Major Hazards, Consiglio d'Europa, in collaborazione con CERU Lisbona, CEPRIS Rabat e ECPFE Atene, **2016-2017**

The general objectives of the LAReHBA project are:

- a) To define a scientific framework to identify and validate the existing earthquake resistant characteristics of Historical Built-up Areas
- b) To define guidelines for the appropriate seismic retrofit of those constructions by accounting for their original earthquake resistant features

Originally the project should have been carried out starting from the comparative study of the building techniques, as well as the retrofitting interventions, present in the historical built up areas of 4 seismic Mediterranean regions: Italy, Portugal, Morocco and Greece. The relative surveys had to be carried out by means of the cooperation of the following EUR.OPA centres: CUEBC, CERU, CEPRIS, ECPFE. Due to the change of CEPRIS' legal and administrative framework, occurred in 2016, the activity development had to change and, as a consequence, the project has been referred only to Italy, Portugal and Greece

Il progetto avrebbe dovuto attuarsi attraverso l'analisi comparata delle tecniche costruttive e di riparazione sismoresistenti presenti nell'edificato storico di quattro regioni sismiche del Mediterraneo, Italia, Portogallo, Marocco, Grecia e, con ricerche e attività da svolgere in collaborazione tra. La modifica dell'inquadramento giuridico e amministrativo del CEPRIS, intervenuta nel 2016, ne ha tuttavia impedito l'attività. Il progetto è stato quindi svolto con riferimento all'edificato storico di Italia, Portogallo e Grecia.

IMPLEMENTATION

2016

In the first year of the project the following activities have been carried out:

- a) Census of the strengthening techniques present in the historical built-up area of some Italian seismic regions.
- b) Analysis of the similarities and differences in the building techniques with reference to the locally available resources.
- c) Draft tutorials to recognize local retrofitting techniques.
- d) Internal workshop (Italy, Portugal and Greece) to compare the research material and to discuss the draft tutorial.

2017

In the second year of the project the following activities have been carried out:

- e) Conclusion and organisation of the census of the strengthening techniques.
- f) Test to check the tutorial effectiveness, starting from the 2016 workshop results.
- g) Production of the guidelines for the appropriate retrofitting of historical built-up areas.
- h) Presentation of the tutorial and the guidelines during the open Workshop held in Ravello on the 6th of October 2017.

The workshop, which more than 100 engineers took part to, has been recognised as a training activity by the Professional Association of Engineers of Salerno.

The tutorial and the guidelines, as well as the contributions and the remarks come to light during the workshop, are being edited to be printed.

Protocollo di intesa con Ente Parco del Delta del Po, 2018

il protocollo di intesa tra il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e l'ente Parco del Delta del Po stabilisce una serie di iniziative da svolgere congiuntamente con l'obiettivo di:

- formare, valorizzare e coinvolgere nella promozione territoriale gli studenti degli istituti scolastici dell'area del Delta del Po ed in generale della Regione Veneto, attraverso specifici progetti e programmi di narrazione identitaria del territorio;
- informare e formare gli studenti, gli enti pubblici e gli operatori economici sulla valorizzazione energetica dei fabbricati e dei territori anche attraverso la presentazione di specifici progetti su programmi di finanziamento nazionali, europei e regionali;
- promuovere il turismo sostenibile attraverso azioni di formazione ed informazione degli studenti e dei residenti del territorio del Delta del Po;
- attivare ogni altra azione utile alla promozione, conoscenza, comunicazione, formazione ed informazione dei valori ambientali ed umani del territorio del Delta del Po.

Sulla base delle premesse sopra enunciate, sono in corso di attivazione le seguenti azioni:

- collaborazione per la realizzazione di progetti di formazione ed informazione degli studenti nell'ambito degli istituti scolastici presenti nella Regione Veneto e nel Delta del Po. (es. Guardiani della Natura, valore della bellezza, turismo sostenibile, ecc.;
- collaborazione nello sviluppo di progettualità relative all'efficientamento energetico dei territori e dei fabbricati pubblici o di utilizzo pubblico, nonché di mobilità lenta ed elettrica;
- sviluppo di progetti condivisi per la valorizzazione del paesaggio, turismo sostenibile, valorizzazione del capitale naturale;
- attività di comunicazione e promozione del valore paesaggistico, ambientale del Delta del Po.

PaCuSvil Paesaggi Culturali e Sviluppo Locale, con il contributo del MiBACT (5xmille).

Obiettivo: Definire metodi e strumenti per fare della tutela "attiva" dei Paesaggi Culturali un'azione efficace di sviluppo locale

Recenti ricerche sul fronte dell'occupazione condotte da Organismi europei indicano che il patrimonio culturale è in grado di generare 26,7 posti di lavoro indiretti per ogni occupato diretto nel settore. Per questo l'Europa, nel quadro della Strategia UE 2020, ha sviluppato una serie di strumenti e programmi finalizzati a favorire un approccio integrato al patrimonio culturale, nuovi modelli di governance partecipativa della cultura e lo sviluppo delle industrie creative. Si tratta di temi che sono da sempre al centro delle riflessioni portate avanti dal Centro.

A partire da tali premesse il CUEBC, forte dell'esperienza maturata nella redazione del piano di gestione del sito UNESCO Amalfi Coast, ha inteso proporre una serie di iniziative che concretamente declinino nei diversi aspetti le potenzialità della progettualità a tutto campo che partendo dal patrimonio culturale di un territorio siano in grado di generare sviluppo, o meglio ancora crescita, intesa sia in senso economico che sociale e culturale. Un caso pilota concreto, realizzato sul territorio di Ravello, ha permesso di testare teorie e valutare le ricadute delle azioni proposte.

Finalità del progetto PaCuSvil:

Definire metodi e strumenti per fare della tutela "attiva" dei Paesaggi Culturali un'azione efficace di sviluppo locale.

Per conseguire tale finalità il progetto ha prodotto i seguenti risultati:

- Messa a punto di metodi e strumenti efficaci per promuovere una tutela "attiva" (cioè sentita propria da tutti gli attori del sistema) dei territori di pregio
- Coinvolgimento degli stakeholders nella "tutela attiva" dei Paesaggi Culturali
- Avvio di un'azione pilota di tutela attiva nel Paesaggio Culturale "Costiera Amalfitana"
- Realizzazioni di attività formative
- Ideazione e realizzazione di prodotti multimediali (video, app, siti web, ecc.)
- Pubblicazioni di volumi scientifici e divulgativi.

FORMAZIONE, LABORATORIO E PROMOZIONE CULTURALE

Le attività d'aula organizzate dal Centro nel 2017 hanno visto la presenza di circa 3000 partecipanti, con una discreta percentuale di stranieri sia tra i docenti/relatori, che tra i discenti/uditori. Lo scambio di esperienze e la promozione del dialogo interculturale sono così ampiamente garantiti e realizzati.

Tutte le iniziative sono promosse direttamente da un partenariato internazionale, e alcune - come nel caso dell'International Forum "Ravello Lab" o della partecipazione alla Borsa Mediterranea sul Turismo Archeologico - hanno cadenza annuale. Si tratta infatti di attività di natura durevole che si intendono come contributo a lungo termine allo sviluppo della cooperazione e della integrazione culturale europea.

Winter School

Scuola Invernale di Placetelling, in collaborazione con Università del Salento e Società Geografica Italiana, prima edizione promossa dal Dipartimento di Storia Società e Studi sull'Uomo dell'Università del Salento in collaborazione con il corso di laurea in Lettere, la Società Geografica Italiana e il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, **13 al 18 febbraio 2017**.

La Scuola, svolta a Lecce UniSalento (nel Monastero degli Olivetani) dal 13 al 18 febbraio 2017, ha avuto come obiettivi:

- formare una figura di storyteller specializzata nella narrazione dei luoghi intesi come topoi dotati di identità distintive (di qui la definizione di Placeteller);
- sviluppare modalità innovative di narrazione di tipo immersivo capaci di restituire la realtà narrata e di agire come supporto per un'ermeneutica dei luoghi;
- contribuire a sviluppare in chi si occupa di comunicazione, di informazione e di formazione una capacità di raccontare i territori in modo che il racconto stesso ne divenga strumento di interpretazione e di valorizzazione.



I destinatari della Scuola sono stati professionisti che operano o intendono operare nel campo dell'informazione, della comunicazione e della formazione e, più in generale, a chi ha esigenza di sviluppare competenze specifiche nel campo delle tecniche di narrazione.

«Raccontare un territorio non vuol dire solo descriverlo, ma anche interpretarlo, e quell'interpretazione nel momento in cui diviene "racconto" e viene condivisa finisce con l'influenzare il modo in cui si pensa a quel territorio, il modo in cui lo si vive», dice il geografo Fabio Pollice, Direttore del Dipartimento di Storia Società e Studi sull'Uomo e Direttore scientifico della Scuola, «È per questo che il racconto di un territorio può costituire un potente strumento di significazione dei luoghi. Da un lato può infatti contribuire a rafforzarne la dimensione identitaria, sviluppando nella comunità locale il senso di appartenenza e l'investimento affettivo sul patrimonio territoriale, mentre dall'altro è in grado di accrescerne la forza attrattiva nei confronti dei flussi turistici e finanziari con effetti propulsivi sul piano dello sviluppo. Da sempre il racconto è un modo attraverso il quale costruiamo e ricostruiamo la storia di un territorio, ne tramandiamo la memoria, favorendo il processo di patrimonializzazione di ciò che il territorio racchiude. La tutela e la valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale di un territorio non possono che fondarsi sulla sua conoscenza e il racconto è ciò che consente di trasferire questa conoscenza, di responsabilizzare la collettività sull'importanza di trasferire alle generazioni future quello che abbiamo avuto in eredità dal nostro passato. Di qui l'obiettivo di riflettere sullo storytelling quale metodo creativo di "narrazione" del territorio, supporto strategico nei processi di comunicazione e promozione del territorio».

La Scuola, che vede tra i partner esterni anche Federculture e Giffoni Experience, è sostenuta da Enti e aziende salentini tra i più attivi: Comune di Cavallino, Città di Campi Salentina, Città di Gallipoli, Comune di Galatone, Riserva di Torre Guaceto, Patria Palace Hotel, Caroli Hotels, Natale Pasticceria, Quarta Caffè, Tauroso, Liberrima, B94, Inden Cucine, Reho Mare, De Cagna Luminarie, Cantine Paolo Leo, Centro Commerciale Le Colonne, Tenuta Monacelli, Pixel Fabrica.

Séminaires Itinérants

La gestion des Paysages Culturels UNESCO: principes, methodes, expériences, dans le cadre du Master Erasmus Mundus + DyCLaM – Dynamic Cultural Landscape Management, Université Jean Monnet (F), Instituto Politécnico de Tomar (PT), Museum National D'histoire Naturelle (F), Universitaet Stuttgart (D), Università di Napoli - Côte d'Amalfi 8-9 Mars 2017 | Cilento 9-11 Mars 2017 | Val d'Orcia 21-23 Mars 2017 | 5 Terre 23-25 Mars 2017

Le programme formatif du semestre offert par l'Université de Naples "Federico II" en collaboration avec le Centre Universitaire Euripéen pour les Biens Culturels a été structuré sur une partie « en salle » et une partie de "séminaires itinérants". Les voyages dans les 4 sites PC italiens n'ont pas eu une finalité touristique, ils sont finalisés à:

1. faire connaître des exemples concrets de Paysages Culturels qui offrent toute les combinaisons possibles de extension du territoire, population, rapport agriculture-tourisme etc.;
2. focaliser problèmes et potentiels dans la gestion des différents systèmes territoriaux, même grâce aux rencontres avec les décideurs locaux.
3. permettre l'analyse comparée des PC ayant caractéristiques, modèles de gouvernance et développement très différents.

Ce dernier point, en particulier, est très important. En effet la gestion des PC ne peut pas suivre un modèle unique. Pas seulement les compétences administratives et le cadre juridique don très variés

d'un pays à l'autre, mais sont aussi très différentes les caractéristiques du système communauté-territoires sur lesquelles le modèle di governance et le plan de gestion doivent être construits.

Par ailleurs, comme les PC "évolutifs vivants" sont presque toujours le résultat de techniques de cultures spécifiques, qu'aujourd'hui ces techniques sont presque toujours peu rentables et que presque partout la seule option de développement est le tourisme les facteurs qu'il faut prendre en compte pour proposer un Plan de Gestion efficace sont, au-delà des aspects paysagers :

- a) le potentiel objectif du territoire (plat, accessible, exposé aux risques etc.)
- b) l'agriculture (abandonnée, en déclin, rentable etc.),
- c) le tourisme (faible, développé, culturel, générique etc.)
- d) l'offre d'hospitalité, actuelle et potentielle (hôtelière, extra-hôtelière etc.);
- e) la structure de gouvernance (présente, absente, déléguée à d'autres institutions etc.)

Le rapport final de la partie "salle" du 4ème semestre que chaque étudiant va rédiger d'une part sert à évaluer le profit qu'il a tiré des cours qui lui ont été donnés durant les deux mois, d'autre part vise à le stimuler à focaliser les problèmes qu'il devra aborder pour présenter des dossiers de développement durable fondés sur la mise en valeurs du PC. Il est donc souhaitable que le rapport répond aux questions suivantes (qui doivent être référées à chacun des 4 sites visités et qui sont à compléter avec une comparaison entre le 4 sites).

Workshop Laboratori di ceramica e scultura della pietra, nel quadro del Progetto Recupero e valorizzazione scavi archeologici Monastero Santissima Trinità, Ravello 18-19/3; 1-2/4: 14-15/4; 29-30/4 2017



Sito archeologico "SS. Trinità" – Archeologia e giovani, Progetto Alternanza Scuola-Lavoro con Liceo 'Marini-Gioia' di Amalfi, Ravello 11/4, 27/4, 2/5, 4/5, 10/5, 12/5, 16/5, 18/5.

Il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali ha realizzato un Progetto di Alternanza Scuola – Lavoro con il Liceo 'Marini-Gioia' di Amalfi, dal Titolo "La valorizzazione dei Beni Culturali – Il Monastero della SS. Trinità" a Ravello con la partecipazione di 45 allievi. Il progetto ha avuto come obiettivo:

- comunicare ai giovani studenti il senso dell'importanza della cultura locale e della sua tutela quale fondamento identitario delle radici proprie e di quelle delle future generazioni della Costa d'Amalfi.
- fornire le conoscenze di base per la progettazione di interventi di valorizzazione dei beni culturali.

Le attività si sono realizzate attraverso un percorso formativo di 40 ore, così suddiviso:

- 25 ore di incontro frontale, teorico – informativo
- 15 ore di "formazione sul campo" per ciascuno degli studenti.

Le attività si sono svolte a Ravello, presso la sede del CUEBC, sita in Villa Rufolo e presso il Sito Archeologico del Monastero della SS. Trinità.

Presentazione delle Raccomandazioni Ravello Lab 2016, Roma 12 aprile 2017, in collaborazione con Federculture e MiBACT

Approccio integrato al patrimonio culturale per nuovi Piani di Gestione dei siti UNESCO e partecipazione dei cittadini alla Cultura, sono questi i due assi sui quali si è concentrata l'analisi dell'ultima edizione di Ravello LAB – Colloqui internazionali, il forum europeo su cultura e sviluppo, promosso da Federculture e dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, dedicata a "Cultura e Sviluppo: Progetti e strumenti per la Crescita dei Territori", dalla quale sono scaturite le "Raccomandazioni" presentate il 12 aprile 2017 al MiBACT.

Come ogni anno, infatti, il lavoro di analisi dei partecipanti a Ravello Lab è confluito nel documento di proposta rivolto a Governo e Parlamento e alle Istituzioni europee illustrato da Alfonso Andria, Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e Comitato Ravello Lab e Claudio Bocci, Direttore Federculture e Consigliere delegato Comitato Ravello Lab, alla presenza di Silvia Costa, membro e già presidente della Commissione Cultura del Parlamento Europeo, del Presidente di Confindustria Vincenzo Boccia e del Ministro Dario Franceschini.

Sono state molte le riflessioni e le sollecitazioni rilanciate nel dibattito a partire dal contributo prodotto in questi anni da Ravello Lab, di cui è stato sottolineato l'importante ruolo di stimolo in sede nazionale ed europea nell'innovazione delle politiche culturali.

«La presentazione al Ministro della Cultura Dario Franceschini delle "Raccomandazioni" di Ravello Lab – ha dichiarato Alfonso Andria - premia lo sforzo di elaborazione dell'intera community impegnata, sin dal 2006, a declinare in proposte e strumenti utili al Paese il rapporto che lega Cultura e Sviluppo. Nell'edizione 2016 l'attenzione si è particolarmente concentrata sui temi della gestione integrata del patrimonio culturale, quale nuova opportunità di collaborazione fra i diversi soggetti istituzionali e tra questi e gli attori privati. Del resto, il recente G7 della Cultura ha evidenziato l'importanza che il Settore riveste anche sotto il profilo economico, contribuendo in modo determinante al pil e all'occupazione nel territorio dell'Unione Europea (3 mln di imprese, 12 milioni di persone impiegate nelle imprese culturali e creative, cioè il 7,5% della forza lavoro dei Paesi Membri). In questo scenario assumono speciale significato la partecipazione ai lavori di quest'oggi del presidente Vincenzo Boccia e l'ingresso di Confindustria, quale partner del Centro che presiede e di Federculture, già dalla prossima edizione di Ravello LAB (19-21 ottobre): è un segnale eloquente della volontà di rinsaldare il rapporto positivo tra Impresa e Cultura. L'impegno comune contribuirà alla valorizzazione del nostro patrimonio e alla crescita dei territori in termini di inclusione, di sviluppo sociale e di ricaduta economica.»

E numerose sono le proposte emerse, su questi temi, tra cui spicca quella sottolineata da Claudio Bocci di «impegnare una parte delle risorse del PON Governance – che destina oltre 827 milioni di euro ad interventi di rafforzamento della capacità amministrativa e istituzionale, di modernizzazione della PA e di miglioramento della governance multilivello nei programmi di investimento pubblico - all'accrescimento della capacità di intervento dei diversi soggetti istituzionali (Soprintendenze e altre Amministrazioni pubbliche) interessate al potenziamento dei Piani di Gestione UNESCO in chiave di sviluppo culturale e turistico».

Sul fronte dello sviluppo della partecipazione dei cittadini alla fruizione del patrimonio culturale, - tema particolarmente sensibile nel nostro paese dove il tasso di "astensione culturale" è al 18,6%, ma in alcuni ambiti come la fruizione museale o teatrale oscilla tra il 70 e l'80% -, le sollecitazioni di Ravello Lab insistono sulla necessità di promuovere il diritto dei cittadini a partecipare allo sviluppo ed alla creazione di comuni esperienze culturali, incoraggiate dalla Convenzione di Faro.

«La cultura ci salverà - ha sottolineato Vincenzo Boccia – ma dobbiamo costruire un percorso insieme con senso di responsabilità e giorno per giorno. Il ruolo dell'industria culturale nel Paese è fondamentale per promuovere l'idea di una società inclusiva. Gli imprenditori devono uscire dalle loro fabbriche per contribuire e sentirsi parte di una comunità. Per questo serve un cambio di passo nelle politiche di promozione culturale, serve intensificare la collaborazione pubblico- privato e i momenti di contaminazione.»

Anche il ministro Franceschini a conclusione dei lavori ha sottolineato il legame tra cultura e crescita: «In tre anni il tema delle politiche culturali e l'opportunità degli investimenti in cultura hanno acquistato una centralità che un tempo non avevano, grazie a una crescente consapevolezza maturata in ampie fasce della realtà italiana, superando la cerchia degli addetti ai lavori. La cultura è crescita, lavoro e al contempo potente strumento di coesione attraverso la conoscenza di sé e degli altri e oggi, grazie all'opera compiuta in questo triennio, tutto questo è parte dell'agenda italiana per il futuro, come dimostra l'invito ricevuto lo scorso anno a rappresentare il Governo in qualità di Ministro dei beni culturali all'assemblea di Confindustria».



TRAIN THE TRAINER - MODI-FY Maintaining Historic Buildings and Objects through Developing and Up-grading Individual Skills of Project Managers: Fostering European Heritage and Culture for Years to come 24-28 April 2017

Finanziato dall'Unione Europea nell'ambito di Erasmus + il progetto, con capofila il Burghauptmannschaft Österreich (BHÖ) – una sorta di ministero per i beni culturali austriaco - e forte di un partenariato ampio e qualificato che vede la presenza, accanto al Centro Universitario Europeo

per i Beni Culturali di Ravello, di prestigiose istituzioni come il National Trust del Regno Unito e l'omologo della Slovacchia, la Segreteria della Presidenza della Repubblica del Portogallo, l'ECQA (European certification and qualification association) , si pone come obiettivo quello di progettare un profilo professionale in grado di curare la gestione degli immobili di interesse storico-artistico e, più in generale, di quella vasta tipologia di risorse culturali definibili come "contenitori culturali", in quanto, pur essendo essi stessi "heritage asset", si prestano ad una molteplicità di utilizzi di cui quelli culturali rappresentano una parte significativa, ma non esaustiva.

Il progetto sta lavorando al riconoscimento del profilo professionale dell'Historic Building Manager, che comprende quindi un'offerta di competenze non inerenti solamente l'ambito culturale, ma anche quello economico e finanziario, amministrativo e gestionale, architettonico-strutturale. Nel corso delle giornate ravellesi sono stati condivisi i materiali e le metodologie che serviranno ai futuri formatori di manager dell'Edificio storico, così come proposto dal progetto europeo



International Workshop "**Cultural heritage facing climate change: experiences and ideas for resilience and adaptation**", Ravello 18-19 May 2017, in the frame of EUR.OPA Major Hazards-Council of Europe

Climate change is a growing threat to cultural heritage in Europe and elsewhere. Floods, strong storms, heat waves, extreme rain, drought and landslides are likely to increase in the future depending on latitude. This will affect monuments, archaeological sites, historical cities, museums, collections and libraries alike. The foreseen rise in sea level causing coastal erosion and invasion of continental zones by salty marine waters are certain to affect the rich coastal heritage. Higher mean temperatures will increase bio-deterioration and cause defrosting of permafrost, affecting fragile arctic cultural heritage, often made of wood. Other assets are at risk.

During the last decade the European scientific community has focused its work in defining and analysing the threats and impacts of climate change on different items of cultural heritage. The European Commission funded, among others, two important projects on the topic entitled Noah's Ark (2003-2007) and Climate for Culture (2009-2014). In 2008 the Council of Europe commissioned a report on the Vulnerability of Cultural Heritage to Climate Change and organised in 2009 in Ravello the first International Workshop on "Climate Change and Cultural Heritage" that resulted in a Recommendation of the Committee of Permanent Correspondents of the EUR-OPA Major Hazards Agreement in which states were asked to identify those cultural assets at higher risk from climate change, promote emergency planning for most vulnerable sites, promote training among heritage professionals and integrate cultural heritage into climate change adaptation policies. The Council of Europe funded from 2009 to 2015 a series of doctoral courses and training on the topic carried out in cooperation with the University Paris-Est Créteil at the European University Centre for Cultural Heritage in Ravello.

Climate Policies are different in 2017, after the publication of the 5th Assessment Report of IPCC (2013-2014), which for the first time mentioned the need to take care of cultural heritage in climate adaptation policies and after the guidance and commitments of the Climate COP 21 of Paris (2015).

Have states done their homework and identified cultural heritage items at risk from climate change? Have European states developed a "climate strategy" for their cultural heritage? Do national climate change adaptation policies deal with risks to cultural heritage? What experiences have there been since 2009, what are the shortcomings? Has the scientific community responded with technical solutions to present and future problems? Have cultural heritage professionals been made aware of

the problem in the years to come? Has there been training for professionals? Have budgets been mobilised to deal with the problem?

To answer these and other questions the Council of Europe, in cooperation with the Ravello Centre and the French Ministry of Culture and Communication, and with the support of ICOMOS-Italy and ICOMOS-France, organised a workshop in 2017 in which a wide array of people took part: scientists involved with cultural heritage, government experts, teachers and researchers, curators, people involved in management and conservation of cultural heritage, local authorities, non-governmental organisations interested in cultural heritage, decision makers, managers of cultural routes, people working on landscapes issues and other stakeholders. The proceeding will be published at the beginning of 2018 and it will include the final recommendations issued from the workshop and which have been endorsed by the Council of Europe Committee of EUR-OPA Permanent Correspondents and Committee on Culture, Heritage and Landscape.

Incontro “Svanisce il Parco Fori-Appia Antica?”, promosso da Unipegaso in collaborazione con Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, l'Associazione Progetto Roma e l'Associazione Nazionale degli Archeologi, Roma 30 maggio 2017

„Svanisce il Parco Fori-Appia Antica?”. Questo l'interrogativo attorno al quale si è svolto presso la sede dell'Università Telematica Pegaso l'incontro introdotto dal Rettore della UniPegaso Alessandro Bianchi e moderato dal giornalista Giuseppe Pullara. Il dibattito ha visto gli interventi di Rita Paris, Direttrice del Parco Archeologico dell'Appia Antica; Maurizio Di Stefano, Presidente emerito dell'ICOMOS; Salvatore La Rocca di Progetto Roma; Salvo Barrano, Presidente dell'ANA; del senatore Walter Tocci; Alfonso Andria, Presidente CUEBC.

A parere di tutti l'interrogativo posto è retorico, se si considera lo spezzettamento dell'area e la suddivisione tra ben cinque competenze diverse. Per uscire da questa situazione non si può che ricondurre il tutto ad un'unica competenza o, come minimo, ad un'unica regia.

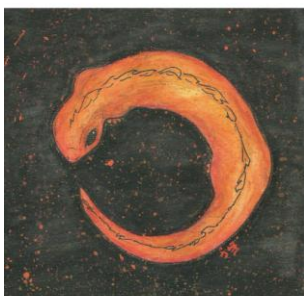
Nel corso della discussione è anche emersa un'altra situazione paradossale: l'avvio della demolizione della cinquecentesca via Alessandrina. Un'iniziativa incomprensibile, a detta del senatore Tocci; una iniziativa portata avanti da tecnici incompetenti e da cattivi amministratori, ha sostenuto il rettore Bianchi.

Ravello Literary Summer School, 17-21 luglio 2017, Consorzio di Promozione Turistica "Ravello Sense

Ravello Tales Award 2017

THE FIRE SALAMANDER

Lara Phillips



Consorzio Promozione Turistica Ravello-Scala

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Dal 17 al 21 luglio 2017 si è tenuta la Ravello Literary Summer School, un programma intensivo di letteratura completamente in lingua inglese organizzato dalla prof.ssa Maddalena Pennacchia, in collaborazione con la prof.ssa Victoria Bladen (University of Queensland - Australia) e con il sostegno del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e il Consorzio di Promozione Turistica "Ravello Sense". Hanno partecipato studenti dell'Università Roma Tre (con borsa per Escursioni Didattiche) e della University of Queensland (borsa UQ Advantage Employability Award Programme) oltre a docenti provenienti da università australiane, statunitensi, francesi e britanniche. Le attività sono state organizzate, come già per le Summer School di Stratford-Upon-Avon (2015) e di Oxford (2016), a partire dallo studio dei testi letterari legati in modo specifico al luogo scelto secondo un progetto di didattica innovativa che, in ambiente internazionale, consente di esperire metodi di insegnamento e approcci all'apprendimento molto diversi fra di loro. Per la prima volta sono stati organizzati, quest'anno, workshop di scrittura creativa e, per iniziativa del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e di "Ravello Sense", i partecipanti alla Summer School sono stati invitati a partecipare al premio letterario "Ravello Tales". Tra i racconti inviati, la giuria ha scelto quale vincitore dell'edizione 2017 "The fire salamander" di Lara Phillips. Menzione speciale del Consorzio Ravello Sense al racconto "Ravello Memories" delle giovani autrici Ilaria Papagna e Ilaria Miegge.

Summer School di archeologia, nel quadro del Progetto “Recupero e valorizzazione scavi archeologici Monastero Santissima Trinità” a cura dell’Università di Salerno

Nell’ambito del progetto di recupero e valorizzazione dell’area interessata dalle vestigia dell’abbazia della SS. Trinità, nei mesi di luglio, agosto e settembre degli anni 2016 e 2017, si sono svolte a Ravello due Summer School. Alle attività dirette dalla prof.ssa Rosa Fiorillo hanno partecipato complessivamente più di 50 giovani.

Le attività rivolte agli iscritti alla laurea triennale e magistrale, alla Scuola di Specializzazione in Archeologia e al Dottorato di ricerca RAMUS dell’Università degli Studi di Salerno hanno visto anche la partecipazione di allievi dell’Università della Campania “Vanvitelli” e del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana di Roma. Gli studenti hanno avuto modo di formarsi sugli aspetti pratici delle discipline archeologiche e si sono approcciati alle metodologie d’indagine e all’uso di strumentazioni specifiche utilizzate nel corso delle due Summer School.

Nel 2016 le attività si sono concentrate sulla messa in evidenza e sulla pulizia delle strutture superstiti del monastero presenti nell’area d’interesse archeologico al fine di poter successivamente produrre misurazioni e rilievi preliminari degli elevati con l’ausilio di strumentazione GPS, stazione totale e fotoprese con il drone.

In secondo luogo si è proceduto al recupero dei reperti archeologici raccolti durante le operazioni di pulizia e di verifica di spazi e strutture. I reperti sono stati poi lavati, fotografati ed inventariati.

Nel 2017 le attività hanno tralasciato l’area archeologica, momentaneamente occupata dal cantiere di restauro, e si sono concentrate sullo sviluppo in laboratorio dei rilievi degli elevati, sulla rappresentazione grafica e classificazione accurata dei materiali archeologici. Durante le settimane specifiche giornate sono state dedicate all’indagine sul territorio, mediante sopralluoghi mirati alla comprensione del sistema difensivo complessivo dell’enclave amalfitana.

Workshop “L’esperienza di Ravello Lab. Colloqui internazionali”, 18-19/9/2017, Ravello, in collaborazione con Innova.Menti

Le attività svolte nell’ambito del seminario “L’esperienza di Ravello Lab. Colloqui internazionali” il 18 e il 19 settembre 2017, a Ravello presso l’auditorium di Villa Rufolo, sono state articolate in due giornate, di cui la prima ha visto i partecipanti impegnati in lavori seminariali sul confronto con l’esperienza maturata in undici edizioni dei Colloqui Internazionali Ravello Lab, promossi dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e Federculture a partire dal 2006. La seconda giornata ha previsto una lezione sul campo in mattinata nel centro storico di Ravello, nel pomeriggio tra Scala ed Amalfi.

Gli interventi previsti nella giornata del 18 settembre hanno permesso ai partecipanti di conoscere le tematiche presentate durante i Colloqui Internazionali grazie alla partecipazione di coloro che organizzano o hanno partecipato a questo tipo di laboratorio.

In mattinata si sono succeduti i seguenti contributi:

Alfonso Andria, Presidente Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali; *Il concept di Ravello Lab*
Pierpaolo Forte, Presidente Fondazione Donnaregina-Museo MADRE, *Le “Raccomandazioni” di Ravello Lab*

Claudio Bocci, Direttore Federculture, *10 anni di Laboratorio: le “Ricadute”*

Claudio Gubitosi, Direttore Artistico Giffoni Film Festival, *Il “Racconto” di Giffoni Film Festival: un’industria culturale-creativa nel Mezzogiorno.*

Dopo la pausa per il lunch, i partecipanti si sono confrontati con esperti di gestione e valorizzazione del territorio a fini turistici. I tre interventi previsti da programma hanno permesso di conoscere le potenzialità turistiche del patrimonio minore, i progetti realizzati in Costa d’Amalfi per generare un turismo sostenibile e il ruolo del racconto nella diffusione dell’immagine di un territorio. Il programma ha previsto per la sessione pomeridiana i seguenti interventi:

Ferruccio Ferrigni, Coordinatore attività CUEBC, *Le potenzialità turistiche dell’architettura minore*

Maria Carla Sorrentino, Ricercatrice CUEBC, *I paesaggi culturali: miniera di opportunità per il turismo emozionale*

Fabio Pollice, Direttore Dipartimento di Storia, Società e Studi sull’Uomo Ordinario di Geografia Economico-Politica, Università del Salento Valorizzazione del patrimonio culturale. *La scuola di Placetelling*

La discussione finale ha fatto emergere un interesse preponderante per l’approfondimento di tutte le possibili applicazioni del racconto per la valorizzazione di sistemi territoriali complessi dove la componente naturale e quella antropica hanno interagito generando un nuovo equilibrio.

La seconda giornata ha previsto in mattinata la visita guidata di alcuni esempi di patrimonio culturale locale: Villa Rufolo, il Duomo, la chiesa di S. Giovanni del Toro e l’auditorium progettato da Oscar Niemeyer. Una guida incaricata dal Centro ha accompagnato i partecipanti nella visita.

A seguito, è stato realizzato il tour di approfondimento del territorio. La prima tappa è stata il vicino comune di Scala, dove la fruizione turistica riesce ad realizzarsi in maniera sostenibile per il territorio.

Dopo la visita il gruppo ha attraversato la Valle del torrente Dragone, dove è stato possibile confrontarsi con gli elementi emersi come punti di forza per la fruizione turistica sostenibile dei paesaggi culturali, per giungere ad Amalfi.

La visita di Amalfi ha permesso di prendere diretta visione delle caratteristiche del turismo della costiera, con particolare attenzione al problema del sovraffollamento di alcune aree e l'assenza di qualsiasi visitatore in altre aree dello stesso comune con caratteristiche altrettanto interessanti.

La visita è stata arricchita dalla verifica sul campo degli elementi artistici ed urbanistici estranei al sistema territoriale e di cui si era ampiamente discusso in aula.

Incontro "Terremoti, edificato esistente, protezione dei beni culturali. Presentazione del numero speciale di Territori della Cultura" 05/10/2017, Roma, in collaborazione con Consiglio Nazionale Ingegneri



Il 5 Ottobre ha avuto luogo a Roma, presso il Parlamentino del CNEL, la presentazione del numero 28 di "Territori della Cultura", la monografia che la rivista on line del Centro ha dedicato al tema "Territorio, edificato esistente, protezione dei beni culturali".

L'impegno del Centro di Ravello in questo settore risale al 1987: quest'anno infatti è stato celebrato il trentennale dell'Accordo parziale Aperto sui rischi Maggiori (EUR.OPA), nato appunto a Ravello per iniziativa del Consiglio d'Europa, nell'ambito del quale il Centro si occupa del segmento formativo relativo alla salvaguardia del patrimonio culturale nelle zone a rischio sismico. Dopo il saluto del Presidente del

CNEL Tiziano Treu, sono intervenuti alcuni degli autori dei contributi alla Monografia: Piero Pierotti e il Direttore responsabile Pietro Graziani, che hanno voluto l'iniziativa editoriale e ne hanno curato la redazione; Ferruccio Ferrigni, coordinatore delle attività del Centro e da sempre impegnato nella ricerca e nell'elaborazione sull'argomento. Hanno arricchito poi la discussione con i propri apporti Gianni Massa, Vice presidente Vicario del Consiglio Nazionale degli Ingegneri; Franco Peduto, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi; Maurizio Di Stefano, Presidente Emerito di ICOMOS, Stefano De Caro, Direttore di ICCROM e Gianvittorio Rizzani in rappresentanza del CUGRI, Consorzio Interuniversitario per la previsione e la prevenzione dei Grandi Rischi. Ha introdotto e coordinato i lavori il presidente del CUEBC Alfonso Andria.

Workshop "LAREHBA Project: Local Appropriate Retrofitting of Historical Built-up Areas | per un retrofitting appropriato dell'edificato storico" 06/10/2017, Ravello, promosso da EUR-OPA Grandi rischi (Consiglio d'Europa), in collaborazione con Ordine Ingegneri Salerno

Venerdì 6 ottobre, nell'auditorium della Villa Rufolo in Ravello, ha avuto luogo il workshop di presentazione delle "Linee guida per il rafforzamento appropriato dell'edificato storico in zona sismica", prodotte a conclusione di "LAREHBA project – Local Appropriate Rehabilitation of Historical Built up Areas", una ricerca supportata dall'accordo "EUR-OPA Major Hazards" e curata dal Prof. Ferruccio Ferrigni.

Per il Consiglio d'Europa, Mechthilde Fuhrer, vice segretario esecutivo dell'Accordo, e per il Centro di Ravello il Presidente Alfonso Andria, hanno aperto il panel introduttivo; ha fatto seguito la relazione della Prof.ssa Fillitsa Karantoni dell'Università di Patrasso (Grecia).

Il workshop è stato organizzato in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri di Salerno, il cui presidente Prof. Michele Brigante ha coordinato e poi concluso la tavola rotonda sul tema "Miglioramento e riparazione degli edifici storici: questioni tecniche, normative, professionali".

Nel corso della giornata di studio sono state illustrate le tecniche di costruzione e riparazioni sismoresistenti antiche, le loro possibilità di riuso e la compatibilità con la normativa vigente e in itinere.

Incontro "1997-2017: 20 anni di Patrimonio Mondiale" 07/10/2017, Furore, in collaborazione con Soprintendenza ABAP di Salerno e Avellino e Comunità Montana Monti Lattari, Comuni della Costiera Amalfitana"

La celebrazione del ventesimo anniversario dell'iscrizione della Costiera Amalfitana nella Lista UNESCO del Patrimonio Mondiale dell'Umanità ha rappresentato l'occasione per un approfondimento delle tematiche di preservazione e valorizzazione del territorio e per il rilancio di impegni comuni. La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino e la Comunità Montana Monti Lattari, con

il supporto organizzativo della Conferenza dei Sindaci della Costa d'Amalfi e del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, hanno dato vita ad un significativo confronto Sabato 7 Ottobre nella Chiesa di Santa Maria della Pietà a Furore. Dopo il saluto del Sindaco Raffaele Ferraioli e del Presidente della Conferenza dei Sindaci Giovanni Di Martino, Sindaco di Praiano, sono intervenuti il Soprintendente Arch. Francesca Casule, il Presidente della Comunità Montana Luigi Mansi, Sindaco di Scala e il Presidente del Centro di Ravello Alfonso Andria. I protagonisti dell'epoca, che vollero fortemente intraprendere il percorso che avrebbe poi portato al prestigioso riconoscimento, hanno dato vita ad una significativa e apprezzata testimonianza: nel '97 Ruggero Martines era titolare della Soprintendenza e Raffaele Ferraioli era Presidente della Comunità Montana Penisola Amalfitana. Il panel è stato concluso da Mounir Bouchenaki, oggi special Advisor dell'Unesco, in quegli anni Direttore del Patrimonio presso l'UNESCO a Parigi. Di recente il Centro di Ravello è stato incaricato dalla Soprintendenza e dalla Comunità Montana di redigere il Piano di Gestione del Sito UNESCO Costa d'Amalfi; al Professor Ferruccio Ferrigni, Coordinatore delle attività del Centro stesso e Direttore Scientifico del Piano, è toccato il compito di illustrarlo davanti a numerosi convenuti e ai Sindaci ed Amministratori locali dei comuni della Penisola Amalfitana presenti con i rispettivi Gonfalonieri. Il Presidente Emerito dell'ICOMOS Maurizio Di Stefano, Advisor body dell'Unesco, e l'Ambasciatore Francesco Caruso, Consigliere del Presidente della Regione Campania per i Rapporti Internazionali e UNESCO hanno tratto le conclusioni del pomeriggio di lavoro. Successivamente ha avuto luogo una riunione ristretta di carattere tecnico finalizzata ad una più dettagliata illustrazione del Piano di Gestione ai Sindaci che hanno dato il proprio apporto al documento di base, aperto a emendamenti e suscettivo di arricchimenti.



Convegno “Ravello Lab XII edizione. Sviluppo a base culturale: Governance partecipata per l’impresa culturale” 19-21/10/2017, Ravello in collaborazione con Federculture



Si è conclusa sabato 21 ottobre, la XII edizione di Ravello Lab-Colloqui Internazionali sul tema SVILUPPO A BASE CULTURALE Governance partecipata per l’impresa culturale, iniziativa curata da Federculture e dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali. Il Sottosegretario ai Beni Culturali, Antimo Cesaro, intervenendo a nome del Governo, ha affermato che “nella capacità di creare reddito e occupazione sta il vero valore sociale dell’impresa culturale, la quale nella fase di start up può essere aiutata da finanziamenti pubblici, ma nel medio e lungo tempo deve puntare alla sostenibilità e alla capacità di ritagliarsi uno spazio nel dinamico mercato culturale”. Ha inoltre riconosciuto a Ravello Lab il ruolo di “suggeritore di politiche” relative al rapporto tra cultura e sviluppo.

Secondo Alfonso Andria, Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e del Comitato Ravello Lab, il vero punto di forza di Ravello Lab è nei panel tematici, quest'anno dedicati rispettivamente a "Pianificazione strategica, progettazione e valutazione", coordinato da Francesco Caruso, Consigliere del Presidente della Regione Campania per i Rapporti internazionali e l'UNESCO e a "L'impresa culturale tra risultato economico e valore sociale", coordinata dal Pierpaolo Forte, Presidente Fondazione Donnaregina-Museo MADRE. È lì che la "community" di Ravello Lab, costituita da stakeholder pubblici e privati provenienti da tutt'Italia, da rappresentanti del MiBACT, di Regioni - e tra queste della Regione Campania - ed Enti Locali e da esponenti delle istituzioni sovranazionali, produce, attraverso lo scambio di esperienze e di buone pratiche, i contenuti e gli spunti operativi per concrete ricadute sui territori.

Da quest'anno l'iniziativa gode del sostegno di Confindustria: lo ha confermato il Presidente Vincenzo Boccia nel corso di un videomessaggio, in cui sottolinea il valore della cultura quale elemento sostanziale per affrontare una "stagione della consapevolezza", rilanciando lo sviluppo del Paese attraverso iniziative appropriate. Presente tra gli interventori a Ravello Renzo Iorio, Presidente Gruppo Tecnico Cultura e Sviluppo di Confindustria, ha ribadito la centralità dell'impresa culturale nel sistema Italia.

In questa edizione, che si è aperta con un'approfondita riflessione a più voci sull'Anno Europeo del Patrimonio Culturale (2018), Claudio Bocci, Direttore di Federculture afferma che "accanto al tema della progettazione integrata e partecipata per favorire il dialogo tra diversi livelli istituzionali e tra pubblico e privato abbiamo posto il tema dell'impresa culturale e della necessità di individuare metriche di valutazione che ne restituiscano il valore economico e il valore sociale".

L'intervento conclusivo della triennio è stato affidato al Sindaco di Matera, Raffaello de Ruggieri, che ha illustrato il percorso verso Matera Capitale Europea della Cultura 2019 e altri aspetti della programmazione, sottolineando il coinvolgimento della cittadinanza fortemente voluto dall'Amministrazione da lui guidata. Si attua così uno dei principi fondanti della Convenzione di Faro sulla partecipazione attiva dei cittadini alla cultura.

Un estratto dei contributi alla discussione svolta in occasione dei Colloqui internazionali, è stato pubblicato all'interno del N. 30 della rivista on-line Territori della Cultura, curata dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali.

Conferenze "Aperitivi per la mente: dialogo tra uomo e natura" 22/10, 29/10, 5/11, 12/11, 19/11, 26/11, 3/12, 10/12, Ravello, in collaborazione con Consorzio Promozione Turistica Ravello-Scala nel quadro del ciclo di Iniziative "Aspettando la neve"



Il ciclo di conferenze/aperitivi promosso dal Centro si è così sviluppato.

1) 22.10.2017 "*Tutte le eruzioni del Vesuvio, prossima compresa*", Claude Albore Livadie (Villa Eva)

La Piana Campana è sempre stata densamente abitata malgrado le eruzioni vulcaniche del Vesuvio e dei Campi Flegrei abbiano spesso determinato lunghi intervalli nella frequentazione di questa regione, hanno altresì contribuito alla notevole fertilità dei suoli, favorendo in tal modo le attività agricole e il ritorno delle popolazioni

dopo gli eventi catastrofici. Presentazione degli scavi che hanno mostrato l'evidenza di siti distrutti alla fine del Bronzo antico (3550 anni circa da oggi) dall'eruzione delle Pomice di Avellino, nonché l'impatto delle altre eruzioni sul territorio intorno al vulcano.

2) 29.10.2017 "*L'impatto sull'uomo delle variazioni climatico-ambientali*" Claude Albore Livadie (Hote Graal)

il clima ha profondamente condizionato la vita degli esseri viventi e dell'ambiente vegetale costringendoli a nuovi adattamenti. Da sempre, si sono alternati periodi freddi e freddissimi (gli episodi di glaciazione hanno accompagnato la vita degli uomini nel Paleolitico), parimenti a periodi temperati o caldi. L'innalzamento della temperatura è sempre associato allo scioglimento dei ghiacci polari e continentali, con conseguente aumento del livello dei mari. Circa 100.000 anni fa, la Penisola sorrentina-amalfitana era collegata con Capri in quanto il livello del mare era più basso di oggi.

Ormai conosciamo bene i principali fattori di cambiamento: variazioni nell'orbita terrestre, nell'attività del sole, impatti di meteoriti e l'uomo, a causa dell'attività industriale e dell'emissione del cd gas serra

3) 5.11.2017 "*Alle ricerca dei semi perduti*" Valentina Savo (Villa Eva)

Portulache, maceroni, cicerchie e altri semi ed abitudini alimentari selezionati dai popoli del Mediterraneo e oggi in disuso: tale patrimonio è stato passato in rassegna analizzandone proprietà e prospettive attuali, nella consapevolezza che ciò che è abbandonato può essere riscoperto e rivalizzato in un cambiamento di contesto che privilegia la tipicità e la tradizione. Ciò anche per le nascoste proprietà nutraceutiche, ovvero di alimento-medicina, che molte specie possiedono, in una corretta selezione, raccolta e manipolazione.

4) 12.11.2017 “*Terremoti nella mente: tecniche antisismiche dei nostri antenati*” Andrea Della Pietra (Villa Eva)

Nel corso dei secoli nei territori spesso colpiti da terremoti le comunità locali si sono trovate a dover fare una scelta: lasciare il proprio paese o restare. La storia ci ha mostrato che è stata spesso la seconda opzione a prevalere. Infatti, poco a poco i semplici operai locali hanno elaborato empiricamente tecniche costruttive per rendere le case e gli edifici in generale più sicuri e in grado di resistere ai terremoti. L'Ing. Andrea Della Pietra ha presentato alcune di queste tecniche e di come è possibile identificarle negli edifici storici.

5) 19.11.2017 “*Sir Neville Reid: fra Wagner e briganti, la vita di uno scozzese nella Ravello dell'800*” Matilde Romito (Hotel Graal)

È stata l'occasione per tuffarsi nell'atmosfera un po' gotica della Ravello della seconda metà dell'Ottocento, quando Villa Rufolo era abitata dallo scozzese Francis Nevile Reid che trasformò i ruderi della Villa in uno dei più squisiti ambienti botanici del Meridione. Indagini archeologiche condotte in loco hanno rivelato una grande varietà tipologica dei materiali emersi dallo svuotamento di una cisterna che serviva in quel periodo come deposito per i rifiuti della casa. La singolare possibilità di ricostruire, mediante questi reperti “di scarto”, la vita quotidiana del padrone di casa si sposa ad ampie ricerche biografico-archivistiche che portano luce sulla vita “ravellese” di questo personaggio-mecenate che con le sue molteplici iniziative urbanistiche e culturali ha “creato”, in un certo senso, il profilo moderno di Ravello.

6) 26.11.2017 “*Senza GPS e carta di credito: turisti dell'800 in Costa d'Amalfi*” Dieter Richter (Hotel Parsifal).

Lo studioso tedesco del Grand Tour, grande conoscitore della storia della Costiera Amalfitana, nonché membro del Comitato Scientifico del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, ha illustrato il “turismo” in Costiera nel 19mo secolo. Infatti per i “Grandturisti” di una volta, in giro senza GPS e carta di credito, i mesi invernali erano il periodo prediletto per un soggiorno nel Sud. Non volevano scottarsi al sole seminudi, per evitare l'abbronzatura della pelle, che all'epoca sfoggiavano solo i “contadini”. Avevano paura del caldo estivo ma amavano la luce abbagliante del Sud, i colori chiari. Erano pittori, scrittori, persone erudite che ci lasciarono, nei loro diari e resoconti di viaggio - così come nelle loro opere - un'immagine affascinante del turismo di una volta.

7) 3.12.2017 “*I 2500 anni di storia di Paestum in 90 minuti*” Giuliana Tocco (Hotel Parsifal).

A lungo responsabile del sito archeologico dell'area dei templi, in qualità di Soprintendente Archeologo di Salerno ed attualmente componente del Comitato Scientifico del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Giuliana Tocco ha spiegato i motivi che spinsero i Greci della più ricca e potente colonia della Magna Grecia, Sibari, a fondare a loro volta una città nella piana che si stende a sud di Salerno; quali forme diedero alla nuova città, assegnandole il nome di Poseidonia.

8) 10.11.2017 “*Presentazione del racconto vincitore della prima edizione del premio letterario 'Ravello Tales'*” Maddalena Pennacchia, Università Roma Tre, e proiezione del documentario di Piero Cantarella “*La medicina dei semplici*” (Villa Eva).

L'incontro è cominciato con l'annuncio del vincitore del premio Ravello Tales 2017. Maddalena Pennacchia ha introdotto il racconto vincitore, La Salamandra di fuoco/ The Fire Salamander di Lara Phillips (Regno Unito) ed il racconto Il memoriale di Ravello/ Ravello Memories, un testo scritto e illustrato da due studentesse di Roma Tre, Ilaria Papagni e Ilaria Miegge, che ha ricevuto la menzione speciale “Studenti” da parte del Consorzio.

È seguita poi la proiezione del documentario “La medicina dei semplici”. Fino a pochi decenni fa – intorno alla metà del secolo scorso – in ogni paese del comprensorio della Costiera Amalfitana esistevano donne ed uomini capaci di curare un buon numero di malattie utilizzando le erbe spontanee. Questi guaritori si tramandavano un sapere antico, che avevano appreso dai loro genitori, e lo esercitavano in maniera gratuita in favore della collettività. Chi aveva queste conoscenze aveva anche la responsabilità di metterle a disposizione di tutti. Oggi tutto questo è andato perduto. La modernità ci ha portato in altre direzioni, e le erbe spontanee dei nostri monti stanno lì a ricordarcelo.

Tavola rotonda "Giovani e valorizzazione dei BB.CC.: il sito archeologico della SS. Trinità di Ravello" 26/10/2017, Paestum, nel quadro della XX BMTA

Si è tenuto il 26 ottobre 2017, a Paestum, nel quadro della XX BMTA, il convegno in cui sono stati presentati i risultati definitivi dell'azione progettuale “Recupero e valorizzazione scavi complesso monumentale SS. Trinità”. Al convegno, dopo una prima parte dove si sono alternati i saluti istituzionali dei partner dell'ATS ad interventi del Coordinatore e del Project Manager che hanno fatto il punto sui risultati delle singole attività svolte, c'è stato un momento di riflessione sul contesto più ampio della valorizzazione territoriale attraverso il volano dei Beni Culturali materiali ed immateriali. A concludere la proiezione del video “*Monasterium Sancte Trinitatis: storia di un progetto*”.

Convegno “MINORE” è GRANDE: Acquisizioni e potenzialità del Monastero della SS. Trinità”
21/11/2017, Ravello, Progetto Recupero e valorizzazione scavi archeologici Monastero Santissima Trinità

Il 21 novembre 2017 si è formalmente chiuso il progetto “Recupero e valorizzazione scavi complesso monumentale SS. Trinità”. L’occasione è stata fornita da un convegno organizzato presso la Villa Rufolo con l’obiettivo di presentare a tutti i risultati finali. Dopo i saluti istituzionali da parte dei vertici delle istituzioni che compongono l’ATS che ha realizzato il progetto, si è tenuta la Tavola rotonda: con il coordinamento della giornalista Piera Carlomagno, si sono alternati gli interventi di Rosa Fiorillo, Ferruccio Ferrigni e Francesco Scelza



Per l’occasione è stata presentata l’app “Ravello Heritage” creata a corredo del progetto, che, partendo dalle informazioni relative al Monastero, spazia fino a toccare le evidenze architettoniche dell’intero comune di Ravello.

PUBBLICAZIONI

I volumi del Centro sono costituiti, di norma, dalla pubblicazione degli atti di convegni, workshop o corsi organizzati a Ravello. Pertanto essi rappresentano un fondamentale ulteriore momento di diffusione e promozione dell'attività svolta.

Sul sito internet del Centro (www.univeur.org) è presente l'elenco completo delle pubblicazioni del Centro, corredato da indice.

Da qualche anno inoltre il Centro sta implementando la propria azione editoriale attraverso la pubblicazione on-line di siti dedicati e di ricerche.

Dal 2010 la rivista on-line "Territori della Cultura" integra l'offerta editoriale del Centro.

Inoltre il Centro produce e diffonde una Newsletter on-line (Ravello News-on line) che periodicamente informa sulle proprie iniziative in programma.



Rafforzamento appropriato dell'edificato storico in zona sismica, di F. Ferrigni, A. Della Pietra, M. C. Sorrentino, con il contributo di S. D'Agostino, nell'ambito di LAReHBA Project, Local Appropriate Retrofitting of Historical Built-up Areas, CUEBC, 2017.

Territori della Cultura – Rivista online

2017, n. 27



De la protection de la culture à la culture de la protection : trente ans de protection du patrimoine culturel contre les désastres naturels dans la politique du Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali. (Alfonso Andria)
Il turismo culturale (Pietro Graziani)

Conoscenza del patrimonio culturale

Il progetto "P.A.S.T. in Coast" e l'insediamento protostorico dello Scalandrone di Scala (Costa d'Amalfi - Campania) (Luca Di Bianco, Claude Albore Livadie, Saverio Giulio Malatesta)

Pompei e il territorio pompeiano nel Rinascimento (Federico L.I. Federico)

Cultura come fattore di sviluppo

Terremoto "com'era e dov'era"? (Bruno Zanardi)

Metodi e strumenti del patrimonio culturale

Vino, vite e territori viticoli: patrimonio culturale (Antonio Marrasso)

2017, n. 28 - SPECIALE: Terremoti, edificato esistente, protezione dei beni culturali



La Politica del Centro di Ravello: dalla protezione della Cultura alla cultura della Protezione (Alfonso Andria)

Vulnerabilità sismica tra prevenzione ed emergenza (Pietro Graziani)

L'edificato storico: insieme fragile o archivio di saperi, ancora utili? Un trentennio della linea di attività "Culture Sismiche Locali" (Ferruccio Ferrigni)

Alcune riletture dei lavori del Comitato Nazionale per la prevenzione del patrimonio culturale dal rischio sismico, istituito per volere del Ministero per i beni culturali e ambientali e dell'Ufficio del Ministro per la Protezione Civile (1984-1987) (Pietro Graziani)

La macchina dei Terremoti (Giuseppe Luongo)

Leopoldo Pilla: il ruolo dell'esperienza diretta (Piero Pierotti)

Architettura vernacolare. Linguaggio comune degli edifici e culture sismiche locali (Denise Ulivieri)

I conti col terremoto. In tema di riabilitazione e ricostruzione post-sismica (Francesco Gurrieri)

Interventi su edifici pubblici e residenziali dal 1983 in Lunigiana e Garfagnana. La Prevenzione sismica è possibile (Maurizio Ferrini)

Proviamo a parlare del sisma (Andrea Barocci, Corrado Prandi, Vittorio Scarlini)

La vicenda del fascicolo del fabbricato (Giovanni Berti, Corrado Monaca)

Aristotelismo di stato. Conflitti possibili tra gli aggiornamenti della ricerca a confronto con le rigidità della normativa (Piero Pierotti)



Costiera Amalfitana: da 20 anni nella World Heritage List Unesco (Alfonso Andria)
Il turismo, l'ambiente e il futuro (Pietro Graziani)

Conoscenza del patrimonio culturale

La conoscenza del monumento come elemento essenziale del progetto di restauro. Un caso di studio: la chiesa di Santa Maria di Cerrate a Lecce (Marcella D'Onofrio, Vita Lorusso, Federica Vitarelli)

La conoscenza e la verifica di sicurezza dell'ex Convento di Santa Maria della Pietà in Lucera (Teseo Giuseppe, Levrero Silvio, Miranda Santos Juan Carlos)

Le voci e le armi. Politica e propaganda della Grande Guerra nella raccolta discografica de La Parola dei Grandi (1924) (Massimo Pistacchi)

Cultura come fattore di sviluppo

From Heritage into the Territory: agendas for an unforeseeable future (Luiz Oosterbeek)

Metodi e strumenti del patrimonio culturale

La Cultura Scientifica nella Cina contemporanea (Rinaldo Baldini)

Il fantasma del Nuovo Codice dei Beni Culturali (Bruno Zanardi)

2017, n. 30, Speciale Ravello Lab 2017



A margine di RAVELLO LAB 2017 – designing the future Pietro Graziani

Ravello Lab 2017: Suggeritore di Politiche (Alfonso Andria, Claudio Bocci)

Contributi

Verso l'Anno Europeo del Patrimonio Culturale

Dal privilegio all'impegno: il patrimonio culturale come forte identità competitiva del Paese (Renzo Iorio)

The Cultural and Creative Cities Monitor: a new tool to monitor and foster culture-led policies (Valentina Montalto, Carlos Jorge Tacao Moura, Sven Langedijk, Michaela Saisana, Francesco Panella)

Panel 1: Pianificazione strategica, progettazione e valutazione

Any future to our past? The challenges of heritage management (Giorgio Andrian)

Lab 2017: un passo avanti verso l'integrazione e la partecipazione (Maria Grazia Bellisario Ravello)

Un modello di gestione integrata per rafforzare la competitività dell'area interna

Garfagnana-Lunigiana (Martina Bovo)

Progettazione culturale: un confronto necessario (Giuseppe Costa)

Sviluppo territoriale a base culturale e impresa culturale nelle politiche di coesione: opportunità e convergenze per l'anno europeo del patrimonio culturale (Oriana Cuccu, Anna Misiani)

Valutare per programmare (Paola Raffaella David)

Franciacorta terre culture e vini: un cantiere di sperimentazione della progettazione culturale integrata (Paola Faroni)

I Piani di gestione dei Siti UNESCO italiani come possibile modello per la valorizzazione integrata territoriale (Angela Ferroni)

Considerazioni e proposte (Pietro Graziani)

Skills for governance (Salvatore Claudio La Rocca)

Nuove strategie di pianificazione territoriale: l'esempio di Macerata (Stefania Monteverde)

Beni e siti Unesco e aspetti della pianificazione strategica nella realtà della Campania. Il progetto per un sistema integrato di valorizzazione del patrimonio Unesco campano (Nadia Murolo, Concetta Di Caterino)

Il Patrimonio culturale immateriale. Percorsi UNESCO di valorizzazione, identità, partecipazione, piani di salvaguardia condivisi, sviluppo sostenibile dei territori (Patrizia Nardi)

Il valore pubblico del patrimonio culturale: dal progetto di investimento alla coscienza di luogo (Silvia Pellegrini)

Placetelling® per lo sviluppo di una coscienza dei luoghi e dei loro patrimoni (Fabio Pollice)
Un portale nazionale per gli eventi culturali (Fabio Pollice)
Il progetto Città e Cattedrali (Gianluca Popolla)
La gestione dei Siti Unesco, una opportunità per i territori (Francesco Sbeti)
Pianificazione strategica, progettazione e valutazione (Mauro Severi)
L'accordo di valorizzazione per il Sistema Museale Cittadino di Siena. Case-study (Federica Zalabra)
Dalla Responsabilità alla Fiducia (Massimiliano Zane)

Panel 2: L'impresa culturale tra risultato economico e valore sociale

Normativa e impresa culturale (Stefania Averni)
Un progetto di identità territoriale (Ettore Bambi)
Il valore sociale ed economico dell'impresa per il territorio (Alessandro Beda)
Impatti sociali delle attività culturali: cosa e come valutare (Andrea Billi, Giovanna Sonda)
La cultura al centro della business proposition (Armando Brunini)
Un modello di valutazione della sostenibilità economica per la selezione del soggetto gestore negli interventi di valorizzazione dei beni pubblici a valenza culturale (Francesco Calabrò)
L'impresa culturale tra innovazione e accountability (Stefano Consiglio)
Cultura, patrimonio, impresa: una visione "integrata" tra vecchi e nuovi paradigmi (Elisabetta Maria Falchetti)
Spunti per un nuovo Patto tra Pubblico e Privato per valorizzare il Patrimonio culturale italiano (Andrea Ferraris)
Sviluppo a base culturale: l'esempio delle imprese pubbliche locali in Francia (Benjamin Gallèpe)
Imprese culturali non profit: quale valore sociale, e soprattutto come (Francesco Mannino)
L'impresa culturale e le vie dell'alternanza scuola lavoro (Luciano Monti)
Valori sociali, valori economici e sistemi di valutazione: la prospettiva da un (neo-)museo autonomo (Valentino Nizzo)

Appendice : Gli altri partecipanti ai tavoli